SEMPLIFICAZIONE: PER FAVORIRE LA RIPARTENZA DELLE IMPRESE E DEL LAVORO CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA

26 Giugno 2020

La difficile situazione economica dovuta agli effetti del Covid-19 ha reso necessario ed urgente intervenire a tutti i livelli con una decisa **semplificazione amministrativa per agevolare l'attività delle imprese e favorire il rilancio dell'economia e del lavoro**.

In questa fase l'obiettivo di alleggerire gli adempimenti e gli oneri burocratici per cittadini ed imprese è ritenuto prioritario sia dal Governo, che ha in agenda un decreto dedicato alla semplificazione, sia dalla Regione Emilia-Romagna, che sta definendo un pacchetto di provvedimenti in attuazione del programma di mandato presentato dal Presidente Bonaccini.

Confindustria Emilia-Romagna, le Associazioni territoriali, Confindustria Ceramica ed Ance Emilia-Romagna hanno raccolto dalle imprese una serie di **specifici adempimenti e normative da modificare o abrogare**: si tratta di interventi di competenza della Regione ma anche di livello nazionale ed europeo.

«Abbiamo deciso un approccio molto concreto – sottolinea il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna **Pietro Ferrari** – per intervenire in modo diretto con soluzioni che possano avere una ricaduta immediata sulle imprese. Negli anni l'apparato burocratico si è talmente stratificato che, invece di proporre nuove norme, abbiamo preferito individuare interventi circoscritti, immediatamente operativi e utili per semplificare la vita delle imprese. In sintesi, dobbiamo togliere e non aggiungere, non serve fare una legge di semplificazione per semplificare. La semplificazione deve essere la priorità trasversale dell'azione del Governo regionale e tratto qualificante del prossimo Patto per il lavoro e il clima. Siamo di fronte alla più dura recessione economica dal dopoguerra: la possibilità di una ripresa sostenuta dell'economia e dell'occupazione passa dalla capacità di rilanciare tutto il potenziale di crescita dell'economia, liberando le energie positive di cui le imprese ed il territorio sono così ricche».

«Nel settore dell'edilizia ci sono norme obsolete che di fatto impediscono la rigenerazione urbana: norme di 50 anni fa pensate per le città in espansione, che non si conciliano con le esigenze di regolazione dello sviluppo urbano moderno e con le esigenze di limitare il

consumo di suolo – aggiunge il Presidente di Ance Emilia-Romagna **Stefano Betti** – Riconoscere l'interesse pubblico agli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana sarebbe il primo passo da compiere. Sul fronte delle opere pubbliche, serve un unico Prezziario regionale cogente per tutti gli appalti pubblici, da Piacenza a Rimini».

Gli ambiti tematici su cui intervenire rappresentano da un lato aree strategiche come innovazione, internazionalizzazione, formazione, digitalizzazione, ambiente, dall'altro settori fondamentali per il rilancio economico come l'edilizia e costruzioni. Ogni proposta individua il livello di competenza, la fonte normativa da modificare e l'organo competente.

Attraverso la **digitalizzazione** è possibile attuare immediate semplificazioni, dalla possibilità di rendere strutturale la raccolta della documentazione aziendale firmata digitalmente sino all'effettiva condivisione di tutti i documenti da parte delle amministrazioni pubbliche.

La **formazione**, l'**innovazione** e l'**internazionalizzazione** sono driver fondamentali per il rilancio dell'economia sui quali la Regione ha una forte leva di intervento. In questi ambiti le imprese devono poter contare su strumenti di sostegno sempre più fruibili. Le proposte riguardano la semplificazione delle procedure di accesso, la riduzione dei tempi di istruttoria e finanziamento dei bandi, un maggiore utilizzo dei cosiddetti bandi "a sportello".

Anche l'**ambiente** e l'**edilizia**, ambiti di intervento di stretta competenza regionale, possono assumere un ruolo centrale per lo stimolo degli investimenti. Sull'ambiente le proposte, volte a preservare la tutela ambientale, sono molteplici: l'estensione a tutti i settori delle semplificazioni per le imprese in regime di "AIA-Autorizzazione Integrata Ambientale" previste ad oggi solo per gli impianti ceramici; la semplificazione delle autorizzazioni per recuperare e riqualificare le aree delle ex cave; l'accelerazione dei tempi procedurali per le imprese in possesso di certificazioni ambientali, così anche da incentivare le aziende ad ottenere la registrazione EMAS e ISO 14001.

Nel settore dell'edilizia gli interventi praticabili in tempi celeri sono numerosi. In particolare, in questo campo i soggetti deputati ad autorizzare un intervento sono molteplici, con un inevitabile allungamento di tempi ed aumento di costi. Occorre unificare gli Sportelli Unici Edilizia e Sportelli Unici Attività Produttive, semplificare i cambi di destinazione d'uso, garantire la possibilità di utilizzo immediato dei bonus casa, ecobonus e sismabonus.

In conclusione, il riferimento costante delle proposte di Confindustria Emilia-Romagna e Ance Emilia-Romagna è quello di portare a sintesi due esigenze fondamentali per lo sviluppo dell'Emilia-Romagna: l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico e produttivo con quello di

garantire la sostenibilità ambientale e offrire nuove opportunità di investimenti e di lavoro, in un quadro di vera collaborazione e responsabilità condivisa con le Istituzioni.